

**PROSSIMO ANNO** - *Giovani, accoglienza, cultura e formazione*

Il nostro programma

Il 4 maggio l'assemblea ordinaria del MPV di Torino, oltre ad aver approvato i bilanci, ha definito il programma di attività del prossimo anno. Esso comprende: a) l'attività di **formazione dei ragazzi e dei giovani** che il MPV sta sviluppando nelle scuole medie inferiori e superiori, attraverso proposte che possono essere inserite nei Piani di offerta formativa; b) il **Progetto babysitter**: sostegno alle madri che hanno superato i dubbi su una scelta d'accoglienza difficile, ma si trovano nell'impossibilità di accudire il figlio nei primi mesi di vita; c) la diffusione di un messaggio e di un aiuto per l'accoglienza difficile del figlio, tramite il servizio **AVRÀ** (n. verde in Torino **800**

536999, cui rispondono i volontari dei CAV torinesi); d) l'attività culturale-formativa che comprende: la pubblicazione de **Il Foglietto che ci informa** ed inoltre gli incontri mensili **Lunedì-VITA**.

Tutte le offerte che giungono al Movimento per la Vita di Torino - direttamente o tramite *Il Foglietto* - saranno utilizzate per la realizzazione di queste attività, che solo in parte possono contare su contributi di enti pubblici o sull'appoggio del Centri di servizio per il volontariato. Le offerte possono essere destinate, se richiesto, a una specifica iniziativa tra quelle elencate. **GRAZIE!**

Il "partito" per la famiglia

Sono 108 in tutta Italia gli eletti alle politiche di aprile fra i 1200 sottoscrittori del manifesto politico "Famiglia sei priorità" promosso dal Forum nazionale delle associazioni familiari: si tratta di 67 deputati e 41 senatori «che vanno così a costituire una nutrita "pattuglia" di amici del Forum e della famiglia». L'elenco è disponibile su: www.forumfamiglie.org

Cara Redazione,

Ritengo mio dovere precisare che per le elezioni politiche 2006 il Forum delle Associazioni Familiari non ha raggiunto tutti i candidati, pertanto l'elenco dei firmatari potrebbe essere incompleto e fonte di malintesi. Vorrei evidenziare come anche il Forum abbia dovuto fare con i conti con una nuova legge elettorale, applicata per la prima volta nelle elezioni dello scorso aprile. Venendo meno la possibilità per l'elettore di indicare preferenze nominative, il Forum del Piemonte si è orientato a creare una sensibilità alle sei priorità per la famiglia proprio negli elettori stessi e, dove possibile, ad aprire un confronto tra i diversi partiti. L'esperienza fatta in Piemonte indica come il partito per la famiglia, società naturale fondata sul matrimonio, e per la vita, dal concepimento alla morte naturale, sia più trasversale di quanto emerge dalle poche firme pervenute al Forum Nazionale delle Associazioni Familiari.

Luigi Lombardi, presidente del Forum Associazioni Familiari del Piemonte
asnifampiemonte@profisweb.it

MPVI
E DIOCESI DI CATANZARO-SQUILLACE

Settimana di formazione e vacanza per giovani (16 -35 anni) e giovani famiglie (max 40 anni)
LIFE HAPPENING 2006
Insegnami ad amare

30 Luglio - 6 Agosto 2006

programma definitivo su:
www.mpv.org/a_10_IT_14046_1.html

Quota di partecipazione: 260 euro
Iscrizioni entro e non oltre il 30 giugno
Segreteria: fax 06 86217076
e-mail: segreteria@mpv.org
Informazioni: Giorgio Libertini
tel. 335 6959195 - giorgio@mpv.org

MOVIMENTO PER LA VITA ITALIANO
FEDERVITA EMILIA-ROMAGNA
CENTRO DI INIZIATIVA CULTURALE DI BOLOGNA

VI Seminario di Formazione per Adulti

Rispettare la VITA
La VITA prima di tutto
24-31 Agosto 2006

Grand Hotel Dobbiaco
Via Dolomiti DOBBIACO (BZ)
Quota individuale: 360 euro
Informazioni: Maria Martelli
tel. 051.902219 - cell. 360905776
e-mail: maricento@libero.it

Il Servizio civile al MPV

Il Servizio civile nazionale (Scn) è la possibilità per i giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a un impegno solidaristico, inteso come servizio per il bene di tutti e di ciascuno, ma anche come un'occasione di crescita personale.

Il MPV di Torino ha partecipato ai bandi di selezione dei volontari in partenariato con il Centro Servizi VSSP, con un'offerta formativa dal titolo "Lo spettacolo della vita". I giovani in servizio civile presso l'associazione Movimento per la Vita opereranno in 2 ambiti di intervento: a) attività di

informazione,

sensibilizzazione

e promozione della cultura della vita nelle

Scuole; b) attività di sostegno alle madri e di assistenza ai bambini.

Per informazioni: MPV - c. so Trento 13, Torino - tel. e fax 011 5682906 - info@vitorino.org



il foglietto

CHE CI INFORMA

GIUGNO 2006 PERIODICO N. 3 - ANNO XXV SPED. ABB. POST. ART. 2
COMMA 20/C LEGGE 662/96 - TORINO - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA

Una ricerca sull'eutanasia. Ma soprattutto, riflettori puntati sulla politica

Rivelazioni, domande, grida e schermaglie

Saranno le bizzarrie meteo della primavera, ma che incertezza regna a Torino di questi tempi. A marzo su *Torino medica* sono usciti i risultati choc di una tesi di laurea su infermieri ed eutanasia: il 44% degli infermieri intervistati dichiarano che almeno un paziente gli ha chiesto di aiutarlo a morire. E il medico che presenta questo lavoro di ricerca si domanda se davanti a tutto ciò si possa «chiudere gli occhi in nome della difesa della sacralità della vita».

Siamo sicuri che...?

Ma c'è chi ha fatto notare come in questo campo le vere domande da farsi probabilmente siano altre. Ad esempio, siamo sempre davvero pronti a cogliere che cosa sta dietro alla richiesta del "voler morire"? Sappiamo bene che, molte volte, essa grida un bisogno profondo di aiuto, di vicinanza. E possiamo soddisfare il desiderio, la "libera scelta" di "dolce morte" senza finire per trascurare quei problemi complessi (sicuramente più complessi di un'iniezione o dello staccare la spina) che si chiamano cure palliative, assistenza e sostegno adeguati 24 ore su 24, ma anche il diritto alla vita di chi non è in grado di far sentire la propria voce, come i neonati o alcuni disabili?

Dalla Regione...

Aprile 2006: la Regione approva una leggina che offre interventi socio-assistenziali a favore delle donne anche non residenti, anche straniere che, dopo il parto, hanno bisogno di

sostegno in merito al diritto alla segretezza e a quello del riconoscimento/non riconoscimento dei loro bimbi. Per i neonati non riconosciuti (sono stati 55 in tutto fra Piemonte e Val d'Aosta nel 2004, contro i 47 del 2003, i 36 del 2002 e i 24 del 2001) la medesima presa in carico è garantita fino all'adozione definitiva. Una buona, piccola legge.

... e dalla Provincia

Ed eccoci a maggio. Con il mezzo annuncio di un'altra buona notizia affiorato dai quotidiani: quella della Margherita che, sempre in Regione, «potrebbe proporre una legge per valorizzare le famiglie "vere", legalmente riconosciute, distinguendole da quelle di fatto». Ma, soprattutto, con l'epica giostra delle mozioni in Consiglio provinciale. C'è stata la mozione del centrodestra a favore dei volontari per la vita nei consultori (astenuti Udc e Margherita) e c'è stata quella delle donne dell'Unione per il potenziamento dei consultori pubblici, sottoscritta anche dalla consigliera Udc Gemma Amprino: «L'assistenza alle donne che si recano nei consultori dev'essere fatta da personale qualificato, non da semplici volontari», sostengono queste ultime. Ma chi mai ha chiesto di sostituire personale qualificato con semplici volontari?

Ma adesso basta con la politica. In questo *Foglietto* non se ne parla più fino a pagina 8.

LA REDAZIONE

avra@vitorino.org



I CENTRI DI AIUTO ALLA VITA DI TORINO 8005-36999

CAV Torino 1
via Sesia, 20 - Tel. 011 2481297
Lun-Ven 9,30 -11,30; Mar e Ven 16,00 -17,00
Responsabile: Donatella Timossi

CAV Torino 2
via Fontanella, 11 - Tel. 011 2168809
Lun-Ven 9,30 -11,30; Mer 16,00 -17,30
Responsabile: Laura Dell'Aglio Civarelli

CAV Torino 3
via Parini, 7 - Tel e fax 011 532023
Lun 10,00 -12,00; Mer e Ven 16,00 -18,00
Responsabile: Mariola Mussano Verrusa

CAV Torino 4
via Sansovino, 83 - Tel. 011 4530879
Mar 15,30 -17,00; Mer 9,30 -11,00
Responsabile: Renata Larocca Tedone

Promozione Vita
Sede Associazione:
via Toselli 1, c/o Centro Servizi VVSP
Tel. 011 5805854
Responsabile: Giovanna Lenta

Sede Ospedale Maurizioano
Tel. 011 5082042
Orario: Mer, Gio e Ven 10,30 -13,30

Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115682906 e-mail: mpvitato@libero.it

NEL RISPETTO DEL D.L.GS N. 196/2003 SULLA TUTELA DELLE PERSONE E DEI DATI PERSONALI, "IL FOGLIETTO" GARANTISCE CHE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI DESTINATARI, CUSTODITE NEL PROPRIO ARCHIVIO ELETTRONICO, NON SARANNO CEDUTE AD ALTRI E SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER L'INVIO DELLO STESSO.

Reg. Trib. di Torino n. 3171 del 22/06/1982 • Direttore Responsabile: Giovanni Godio - Fondatore e Primo Direttore: Letizia Alterocca • Direzione, Redazione: corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115682906 • Sped. in abb. post. - C.C.P. n. 12271102 intestato a Associazione Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino • La stampa di questo opuscolo è un servizio di **IDEA SOLIDALE**, per la promozione del volontariato torinese

UNDER 18 - Sono 984 le ragazze minorenni che hanno abortito nel 2003 nella nostra regione

“Ho 18 anni e voglio raccontare”

R.V. ha 16 anni. Da un anno è in Piemonte: è venuta dal Venezuela, seguendo una lontana parente che la ospita. Ha lasciato là i genitori e vari fratelli minori. Fa dei corsi per qualificarsi e poter incominciare a lavorare. ‘Lui’ è italiano, ha qualche anno di più: si conoscono da alcuni mesi: si vogliono bene, ma lui non lavora se non molto saltuariamente, e la sua famiglia è nel bisogno. Il figlio che R.V. ha scoperto di avere in sé da due mesi sembra stravolgere ogni progetto di buon senso e sembra non avere la possibilità né di essere mantenuto né di essere amato. È meglio che non ci sia più. Operatori del consultorio, assistente sociale, la psicologa ascoltano con attenzione la ragazza e scrivono le relazioni necessarie, che documentano che l’aborto è “l’unica soluzione”. Il Giudice tutelare non potrà che avallare l’aborto. Manca solo la firma - scontata - del responsabile del servizio. Accade invece che il responsabile non si limita a “firmare”, ma si interroga sul fatto che una quindicenne non certo “immatura” che arriva qui per costruirsi una vita, trovi poi una società che l’accoglie sotto il segno di una morte procurata. Decide di conoscere personalmente R.V., le parla, cerca anche contatti con il volontariato, si attiva e un’altra strada alla fine si apre... quel bimbo nascerà. R.V. imparerà a costruire la sua vita sotto il segno non di un aborto ma della maternità, sostenuta ora dal coinvolgimento di tutti, ben più lieti di prima nell’accompagnarla.

È una vicenda che si sta risolvendo bene. Ma altre storie di giovani, adolescenti o poco più, hanno in Piemonte esito ben diverso. Di alcune (del Piemonte ma non solo) sono state raccolte lettere estremamente significative, pubblicate da Giuseppe Garrone, il volontario che ha creato nel M.p.V.I. il numero verde SOS VITA 800813000, il Servizio nazionale per “arrivare prima” dell’aborto, ma che raccoglie anche il pianto di chi è ormai “dopo”.

“Sono una ragazza di 18 anni e voglio raccontare... È successo un anno fa... Non sapevo che cosa fare, avevo solo voglia

di morire. Non trovavo il coraggio di dirlo ai miei. Una persona mi aiutò, ma i miei genitori invece di darmi una parola di conforto mi aggredirono, mi dissero parole terrificanti, mi minacciarono... Ancora provo dei rimorsi... e penso che non dimenticherò mai quello che ho dovuto fare... Anche i sogni notturni mi perseguitano... Ragazze, se rimanete incinte, anche se non siete sposate, non dite in maniera affrettata ‘abortisco’, lottate per la vita del vostro bambino, non fate come me...” Antonella.

“Ho 33 anni e se ripenso a come ho vissuto questo tratto della mia vita, scopro una cicatrice grossa che ha segnato il mio cuore e la mia vita... Avevo 18 anni quando feci ricorso all’aborto...” Marina.

“È sempre difficile ricordare i giorni in cui si è vissuto un aborto, o meglio l’uccisione volontaria di un figlio; chi ha vissuto questa devastante esperienza lo sa... Spesso mi sono chiesta e mi chiedo come sarebbe stata la mia esistenza se a 19 anni fossi diventata mamma... Sono passati vent’anni ma il ricordo è ancora vivo e sanguinante” Patrizia.

Il rapporto al Parlamento sulla Legge 194/78 dell’ottobre 2005 dice che su 132.178 aborti l’8,2% è stato fatto da ragazze con meno di 18 anni:

esattamente 10.105. Molti problemi e molte situazioni drammatiche degli adolescenti sono all’attenzione di tutti: dalla tossicodipendenza alla “mortalità” scolastica, dalle stragi del sabato sera all’Aids. Invece della prevenzione dell’aborto a gravidanza iniziata non si parla mai.

E che non si faccia tutto il possibile a livello pubblico, lo fanno pensare anche quelle 506 ragazze sotto i 19 anni che, per avere il loro figlio, lo scorso anno nel nostro Paese hanno dovuto ricorrere al supporto di un C.A.V.

In Piemonte la percentuale di minorenni che abortiscono in un anno è più alta di quella nazionale, e tocca il 9,1% su 10.921 aborti: sono 984 le ragazzine minorenni che hanno abortito nel 2003 nella nostra regione. Accade ogni anno però, senza grandi differenze. Quante minorenni portano questo peso, in questo momento, tra noi? E chi si occupa di loro?



PROGETTI SCUOLA - L’offerta del M.p.V. di Torino per il prossimo anno scolastico

“Giovani-VITA” anno 2006/2007

“Lo spettacolo della vita”, “Lo spettacolo della vita. Io nell’universo”, “Io ci sono”, “Io-tu, una coppia responsabile”:
sono i titoli dei quattro progetti “Giovani e vita” che il M.p.Vi. offre alle scuole e ai gruppi per il prossimo anno scolastico.

Destinatari

Ragazzi e giovani dagli 11 ai 18 anni differenziati per fascia di età e livello di istruzione del territorio di Torino e Provincia

FASCIA 1 anni 11-13 / Scuole medie inferiori

FASCIA 2 anni 14-15 / Biennio Scuole superiori

FASCIA 3 anni 16-18 / Triennio Scuole superiori

I Progetti

FASCIA 1

TITOLO: Lo spettacolo della vita

OBIETTIVO: Aiutare a conoscere, ammirare, rispettare la grandezza della creatura umana e godere del dono della vita

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO:

1. Visita guidata alla Galleria d’Arte Moderna con un percorso tematico (i temi del velo/svelatura, della sorgente/inizio della vita, del dentro/fuori, del dentro/oltre nell’arte figurativa dell’800 e del ‘900)
2. Laboratorio in classe
3. L’inizio della vita dell’uomo dentro al corpo materno. L’inizio biologico e psichico (la memoria, l’identità, la relazione)
4. L’immagine dell’uomo: la manipolazione con gli strumenti multimediali
5. Il “giardino segreto”: il mondo interiore, luogo della scoperta del valore della propria vita e di ogni vita

Il corso può essere limitato a tre incontri (1, 3 e 5.)

VERIFICA: Questionario conclusivo per gli insegnanti (o educatori del gruppo) e per ogni ragazzo

TITOLO: Lo spettacolo della vita. Io nell’Universo

OBIETTIVO: Aiutare a conoscere, ammirare, rispettare la grandezza dell’uomo nell’universo e godere del dono della vita

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO:

1. Visita all’Osservatorio astronomico di Pino Torinese, oppure incontro in classe con proiezione di immagini e Dvd sul big bang e sull’universo oppure visita alla Mostra “La via Lattea tra scienza, storia ed arte” (Diesse)
2. La creatura umana vede l’universo con sguardo intelligente ed è capace di stupore. La vita umana è la meraviglia più grande nell’universo fin dal suo big bang, il concepimento. Lo sviluppo iniziale sotto il profilo fisico e psichico (la memoria, l’identità, la relazione in fase prenatale)
3. L’immagine dell’uomo: la manipolazione con gli strumenti multimediali
4. Il “giardino segreto”: il mondo interiore, luogo della scoperta del valore della propria vita e di ogni vita

Il corso può essere limitato a tre incontri (1, 2 e 4)

VERIFICA: Questionario conclusivo per gli insegnanti (o educatori del gruppo) e per ogni ragazzo

FASCIA 2

TITOLO: Io ci sono (educazione alla libertà, responsabilità, solidarietà)

OBIETTIVO: Aiutare il ragazzo a prendere coscienza della propria identità (chi sono? da quando?), a conoscere l’altro (con chi vivo?) e ad accogliere le diversità

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO:

Questionario conoscitivo

1. L’inizio della relazione: Io-Tu fin dal primo istante. La relazione prenatale
2. La relazione con l’“altro”: convivenza civile
3. Possibilità di visita di una sede operativa di associazione di volontariato
4. Sportello di ascolto (colloqui individuali o a piccoli gruppi)

FASCIA 3

TITOLO: Io-Tu, una coppia responsabile (educazione alla relazione, all’affettività e alla sessualità)

OBIETTIVO: Promuovere nei giovani stili di vita positivi attraverso un’educazione all’affettività e alla sessualità nella prospettiva di assumersi le responsabilità delle proprie scelte

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO:

Questionario conoscitivo

1. Educazione all’affettività (relazione con sé stessi e con l’altro)
2. Sportello di ascolto (colloqui individuali o a piccoli gruppi)
3. Fisiologia della fertilità e contraccezione (aspetti medici e psicologici)
4. Sportello di ascolto (colloqui individuali o a piccoli gruppi)

AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI VERRÀ RILASCIATO UN ATTESTATO DI FREQUENZA E CREDITO FORMATIVO

Volontari ed esperti

Ogni classe o gruppo dovrà avere un responsabile di riferimento, insegnante o animatore. Ogni classe o gruppo sarà seguito inoltre da un **VOLONTARIO/A DEL M.P.V.** che curerà l’organizzazione degli incontri e sarà presente in ciascuno di essi come tutor. Ogni incontro è sviluppato da un **ESPERTO** di **FORMAZIONE PSICOLOGICA** o **MEDICO-GINECOLOGICA** volontario del MPV o da un esperto che collabora ai progetti con prestazione professionale.

Informazioni:

Corso Trento 13, 10129 Torino, tel. e fax 011 5682906

e-mail info@viteratorino.org / Internet: www.viteratorino.org



ADOLESCENTI - Che cosa succede ai ragazzi dopo le medie?

Terreno fertile, clima difficile

Richieste di informazioni "tecniche". Precisazioni crude. Qualche protesta, perché **"non è giusto, se c'è un incidente di percorso con il ragazzo, che non si possa ricorrere automaticamente alla pillola del giorno dopo"**. E tanta incredibile povertà nel valutare ciò che vale di più e ciò che vale di meno, o niente: **"Non posso mica metterlo al mondo se non ha la sua cameretta, se non posso comprargli i vestitini, le cose che gli piacciono... Meglio che non ci sia: io abortirei"**. Sembrerebbe questo il livello di responsabilità e di sensibilità con il quale i ragazzi del biennio o del triennio delle superiori affrontano il tema della sessualità e della vita "fin dal concepimento", se ci fermiamo a certe domande che ci rivolgono durante gli incontri nelle scuole. Sembra che li separi un abisso dai ragazzini e dalle ragazze delle medie inferiori che si entusiasmano - sì, si entusiasmano - nei percorsi formativi che li portano ad ammirare il Big Bang dell'universo, a riconoscere nell'universo la grandezza dell'uomo in relazione con la madre fin dal "Big bang" del concepimento, a prendere coscienza del bene nel loro mondo interiore. Ecco che cosa ci ha detto qualcuno di loro:

"Nei vari incontri mi è piaciuto il legame che c'era, quello della bellezza della vita" (un allievo di 1^a media).

"La vita e l'importanza di essa... L'uomo, le sue idee, il suo valore nel mondo bellissimo" (1^a media).

"La bellezza della nostra vita supera quella dell'universo" (3^a media).

"Mi ha interessato prima di tutto vedere come ero io prima di nascere" (1^a media).

"Nell'universo ci sono varie bellezze, ma la più grande di queste è l'uomo che ha, anche se nascosto, un giardino segreto" (2^a media).

"È bellissimo capire come siamo nati e ti fa commuovere" (2^a media).

"Il ginecologo mi ha fatto capire che fin dall'inizio c'è un legame di sicurezza su una persona fidata" (1^a media)

Questi sono ragazzini capaci di cogliere con gioia le cose belle che caratterizzano l'uomo.

Ma che cosa è successo in mezzo, fra loro e i ragazzi appena più grandi? In che cosa li immerge il mondo mentre crescono? Storie brutali, ogni giorno, nelle fiction e nelle cronache; stili di vita che illudono e tradiscono le promesse di felicità; messaggi distorti sull'amore e, nelle scuole, un'"educazione" sessuale che informa soltanto sulla contraccezione, senza dire neppure quando essa è abortiva; esperienze affettive che non devono conoscere il limite né coinvolgere la persona tutta, nella sua intelligenza e responsabilità, ma solo le emozioni e il corpo... Eppure le domande poverissime che si ascoltano nelle classi non vengono da tutti i ragazzi e le ragazze presenti. C'è anche chi tace, ascolta e riflette, fa cenni lievi di assenso col capo, ha il volto serio. Le ricerche sui valori dei giovani confermano che i teenager non sono banali né superficiali: amicizia (85%) e famiglia (81%) sono valori molto importanti fra gli adolescenti (l'amicizia è gettonata più che tra i bambini, la famiglia poco meno). La religione, invece, è importante per il 55% degli adolescenti. Ma in una recente ricerca condotta dal CIF di Torino, che conferma sostanzialmente i dati precedenti su famiglia e amicizia, si sono dichiarati "credenti" l'86% dei 1974 ragazzi intervistati, anche se solo il 25% si dice "praticante" (Convegno CIF, 8 marzo 2006, Torino). **Terreno fertile, dunque, l'adolescenza che incontriamo, nonostante il clima così poco favorevole alla maturazione.**

I valori dei ragazzi

I BAMBINI - L'amicizia e la famiglia sono molto importanti rispettivamente per l'80% e l'85% dei bambini. Il denaro "piace" nel complesso al 52% dei più piccoli. La religione è considerata importante dal 75% dei bambini.

GLI ADOLESCENTI - Il 98% attribuisce molta (85%) e abbastanza (13%) importanza all'amicizia. Il 96% molta (81%) e abbastanza (15%) importanza alla famiglia. Segue di poco il valore attribuito all'amore: in complesso si esprimono in questo senso il 92% dei ragazzi. L'aspetto fisico è ritenuto complessivamente importante da quasi 8 ragazzi su 10. A breve distanza troviamo i soldi e, più indietro, il successo. Ma fra i teenager la religione è ritenuta importante solo dal 55%. (FONTE: EURISPES 2005)

PIEMONTE CAV - Nel 2005 sono stati aiutati a nascere 750 bambini. Un servizio in crescita

Quel certificato già in tasca...

Non basta l'impegno diretto nelle situazioni concrete: occorre anche riflettere periodicamente su ciò che accade perché l'esperienza possa diventare proposta e possa servire come indicazione anche alle strutture pubbliche, se vogliono intervenire attivamente nella prevenzione dell'aborto a gravidanza iniziata. È per questo che l'Assemblea di fine

aprile del M.p.VI. ha messo a disposizione dei partecipanti i dati dell'attività dei C.A.V. nel 2005. Sono dati solo indicativi perché non riguardano la totalità dei Centri in Italia, bensì il 70% di essi, quelli che hanno risposto all'indagine.

Come nel resto d'Italia anche in Piemonte l'attività è aumentata: nei 20 C.A.V. che hanno fornito le informazioni richieste (su un totale di 41) sono state assistite 1.203 donne gestanti (1.058 nel 2004), 1504 altre donne (1.128 nel 2004) e sono stati aiutati a nascere 746 bambini. Molti di questi bimbi non sarebbero nati: le mamme si sono presentate ai Centri incerte sulla loro decisione, o alla ricerca di aiuto per non abortire (il 35% si trovava nei primi tre mesi di gravidanza).

Una percentuale rilevante aveva già il certificato di aborto in tasca, e di queste **tre su quattro hanno trovato un aiuto sufficiente per poter accogliere il figlio.** Una spia dei bisogni prevalenti che inducono all'aborto è fornita dalle prestazioni offerte dai C.A.V.: **lavoro, alloggio, assistenza sociale prima di tutto, poi assistenza medico-legale**

oppure psicologica e morale, baby sitting, aiuti in denaro ecc. Non manca il sostegno post-aborto. Se confrontiamo l'attività dei C.A.V. con il numero degli aborti in Piemonte (10.921 nel 2003, ultimo dato definitivo fornito dal ministero della Salute), riconosciamo che l'intervento è piccolo, certo con un'incidenza non risolutiva nel dramma dell'aborto sul piano statistico. Siamo infatti nell'ordine delle decine

contro l'ordine delle migliaia. Ma la vita di una singola persona è immensamente significativa, e questo non è certo detto a scopo consolatorio. È la verità profonda delle cose, quella che muove ogni volontario per la vita, quella che riconosciamo tutti quando riguarda chiunque sia "nato".

I NUMERI

1.203 Le donne gestanti assistite nel 2005 (erano state 1058 nel 2004)

1.504 Le altre donne assistite nel 2005 (erano state 1128 nel 2004)

746 I bambini che sono stati aiutati a nascere nel 2005

FONTE: M.P.VI. 2006 - DATI RELATIVI A 20 DEI 41 C.A.V. ATTIVI IN PIEMONTE.

Nel 2005 i C.A.V. hanno aiutato a nascere 746 bambini.

Se confrontiamo la loro attività

con il numero delle IVG in Piemonte riconosciamo che l'intervento è piccolo,

certo con un'incidenza non risolutiva

nel dramma dell'aborto sul piano statistico.

Ma la vita di una singola persona è immensamente significativa,

e questo non è certo detto a scopo consolatorio.

È la verità profonda delle cose, quella che muove ogni volontario per la vita,

quella che riconosciamo tutti quando riguarda chiunque sia 'nato'.



VITA nuova al C.A.V. di Piosasco

Il 6 maggio il C.A.V. di Piosasco ha festeggiato 10 anni di vita. Una festa specialissima, perché è sembrata quasi una rifondazione tanto erano numerosi i volti nuovi e così intenso lo sguardo al futuro. Dopo 10 anni il C.A.V. accusava una certa stanchezza e vedeva prevalere in modo scoraggiante le richieste di sostegno di tipo assistenziale sugli interventi decisivi nella scelta della vita rispetto all'aborto, interventi ormai quasi scomparsi. La Giornata per la vita dello scorso febbraio è stata il momento per un appello forte e convinto. Ora i volontari si chiedono come contattare servizi sociali e consultori, come aprirsi nei dintorni, come farsi conoscere e soprattutto come riprendere un percorso di formazione sistematica nei loro incontri. VITA nuova dunque al C.A.V. di Piosasco, saldamente radicata nella Santa Messa conclusiva della festa, che ha raccolto nella serietà e nella fiducia tutta la novità dell'impegno.

